Osservatorio - Raccolta in PDF

Giovani a rischio: bullismo, criminalità e comportamenti al limite

04 Ottobre 2021

Tag: Diritti, Mappe

Aspirazioni e frustrazioni, aspettative e ansie, irrequietezza e delusioni sono tutti stati d'animo connaturati alle fasi dello sviluppo. E accompagnano la crescita del minore, che attraverso questi passaggi assume la consapevolezza di sé e del suo ruolo nel mondo che lo circonda. Allo stesso tempo, per una serie di ragioni diverse, questa forma naturale di disagio può sfociare in **comportamenti antisociali**, pericolosi per sé o per gli altri. Ne sono esempi gli **atti di bullismo verso i coetanei**, l'**adozione di comportamenti a rischio** (**tra cui l'uso di sostanze**), fino all'**ingresso nel mondo della criminalità minorile**.

La presenza di forti reti sociali e di comunità è un'argine alla povertà educativa e ai rischi che attraversano i più giovani.

Le cosiddette "devianze" non hanno ovviamente una sola causa. Si tratta di un **fenomeno multifattoriale**, che può avere molte radici. Una di queste è sicuramente un **contesto di deprivazione sociale**, che espone soprattutto ragazze e ragazzi che vivono in territori difficili e in famiglie segnate da forte disagio economico. Ma non è l'unica causa: uno dei profili di "giovani a rischio" individuati dalla letteratura sul tema è infatti quello dei cosiddetti "ragazzi senza problemi". Adolescenti provenienti da famiglie di ceto medio e medio-alto, del tutto alieni a situazioni di disagio economico. Ma allora cos'è che accomuna situazioni tanto diverse? La radice comune, come sottolineato nell'ultima relazione del garante dell'infanzia, si ritrova spesso nella **fragilità dei legami sociali e familiari**.

In questo senso, si capisce come il **ruolo della comunità educante sul territorio costituisca un fattore cruciale nel contenere questi fenomeni**. Fenomeni che si alimentano proprio nella carenza di senso di comunità, di rispetto verso sé stessi e gli altri, di modelli educativi.

L'importanza e il bisogno di comunità educanti forti e radicate diventa ancora più importante in un contesto come quello che abbiamo vissuto nell'ultimo anno, segnato dall'emergenza Covid. Un'emergenza che ha tenuto i ragazzi lontani dalla scuola e dai luoghi che per molti rappresentano l'unica alternativa alla strada o a situazioni familiari difficili. Inoltre, **l'incidenza della povertà assoluta tra i minori ha superato il 13% nel 2020**, cioè la quota più alta dall'inizio della serie storica, nel 2005.

Criminalità minorile

La devianza e la criminalità giovanile hanno un costo economico e sociale enorme. Il 3% del bilancio del ministero della giustizia riguarda la giustizia minorile e di comunità. Ma **il vero costo delle devianze è la frantumazione delle reti sociali e comunitarie**. Un isolamento in cui si alimentano fenomeni criminali.

Sono circa 30mila all'anno le segnalazioni per reati commessi da minori
Numero di minori denunciati/arrestati dalle forze di polizia per tutti i delitti (2009-19)

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Istat (delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia)
(ultimo aggiornamento: giovedì 11 Marzo 2021)

È da rilevare una netta prevalenza di denunce a carico dei minori di sesso maschile, rispetto alle ragazze. **L'85,3% dei denunciati tra i minori nel 2019 erano maschi**. I reati prevalenti sono furti e danneggiamenti. **In Campania, Sicilia e Calabria è più elevata la quota di denunce ai minori per associazione criminale**. In crescita le violazioni delle norme sugli stupefacenti ma anche lesioni, rapine e minacce.

I minori sono in tanti casi vittime di reati. Un elemento che mette in luce la necessità di assicurare protezione e sicurezza in una fase molto delicata per lo sviluppo. **Furti, lesioni e minacce sono i reati di cui i minori sono più spesso vittime. I reati sessuali colpiscono in oltre il 70% dei casi le bambine**. Nella fascia d'età 14-17 anni, la quota di vittime di reati sessuali tra le ragazze aumenta ancora di più. **Colpiscono le ragazze l'89% delle violenze sessuali denunciate**, l'80% dei casi di pedopornografia, il 79% degli atti sessuali con minorenne.

Bullismo

Gli atti di bullismo hanno come effetto quello di isolare chi ne è preso di mira, ridicolizzarlo, emarginarlo. Minandone la tenuta psicologica, la qualità della vita, la possibilità di sviluppare relazioni sociali e il percorso educativo. Il bullismo è una piaga per lo sviluppo dei ragazzi e le possibilità di inclusione.

Un fenomeno grave e non nuovo, ma che tra le giovani generazioni è reso anche più pervasivo per la diffusione elevata di dispositivi elettronici e strumenti di comunicazione. **Il bullismo su internet fa leva sulla maggiore possibilità di anonimato** (viene meno il contatto diretto, faccia a faccia, tra bullo e bullizzato) **e su un senso di impunità e deresponsabilizzazione di chi partecipa**, condividendo un contenuto offensivo, all'azione di bullismo.

Secondo un'indagine Istat del 2015, **oltre un ragazzo su 2 ha dichiarato di aver subito bullismo**. Circa un terzo ha riportato di essere preso di mira qualche volta all'anno (31,1% tra i maschi, 34,7% tra le femmine). Per più del 10% degli intervistati ciò avveniva almeno qualche volta al mese. Per il restante 10% circa (9,9% tra le ragazze, 8,5% tra i ragazzi) il bullismo invece era quasi un fenomeno quotidiano. Significa che una o più volte alla settimana sono stati presi di mira con soprusi o prepotenze. **I preadolescenti e le ragazze sono più spesso vittime di bullismo**.

Bullismo più frequente al nord ed è subito più spesso da chi vive in zone con più disagio
Frequenza degli episodi di bullismo rispetto al luogo di residenza delle vittime (2014)

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: lunedì 8 Giugno 2020)

La famiglia di chi subisce bullismo, più spesso della media, vive in una zona disagiata. Il bullismo colpisce i meno inseriti, contribuendo a creare emarginazione invece di inclusione. Una conferma è data dal fatto che **gli studenti stranieri sono più spesso vittime dei bulli rispetto agli italiani**. Per quanto riguarda il **cyberbullismo**, invece, **sono soprattutto le ragazze a subirlo.**

Uso di droghe tra i giovani

Sulle tossicodipendenze la relazione annuale al parlamento del dipartimento della presidenza del consiglio preposto indica come **circa uno**

studente su 4 tra 15 e 19 anni abbia assunto sostanze psicoattive illegali nel 2019. In base a questi dati, elaborati annualmente dal Cnr, si stima che **circa 35.000 studenti (circa l'1,4% del totale) abbia assunto sostanze senza conoscerne il contenuto o gli effetti**. In prevalenza pasticche (41,5%), liquidi (30,2%) e polveri (22,3%). Tra le sostanze maggiormente utilizzate almeno una volta nella vita prevalgono cannabis, nuove sostanze psicoattive e cannabinoidi sintetici. Non è irrilevante la quota di chi ha consumato cocaina (2,9%), stimolanti come amfetamine, ecstasy, Mdma (2,5%), allucinogeni (2%) ed eroina (1,1%, ovvero oltre 27mila ragazzi). Si stima che lo 0,5% degli studenti (circa 12mila persone) abbia consumato almeno una volta nella vita droghe tramite iniezione. **Tra i consumatori prevale la percezione di una facile reperibilità delle sostanze** .

Oltre l'1% degli studenti delle superiori ha fatto uso di eroina
Percentuale di studenti 15-19 anni che hanno usato almeno una volta sostanze psicoattive (2019)

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Ifc-Cnr
(ultimo aggiornamento: lunedì 9 Novembre 2020)

Il consumo di alcol tra i giovani

I comportamenti a rischio possono tradursi anche nell'uso di sostanze non illegali. Basti pensare a tutti i rischi connessi all'abuso di alcol tra i più giovani. che ha un impatto anche sulla criminalità minorile e gli atti violenti. Un qualche tipo di consumo, considerato a rischio in questa fascia d'età, riguarda in media il 18,5% dei giovani tra 11 e 17 anni. **Il 6,5% dei giovani tra 16 e 17 anni ha fatto binge drinking**, cioè l'ingestione di forti quantitativi di alcol in poco tempo, fino alla totale perdita di controllo.

Come varia il consumo di alcolici tra i minori
Percentuale di persone di 11-17 anni per consumo nell'anno di bevande alcoliche e abitudine al binge drinking (2020)

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: lunedì 8 Giugno 2020)

Su conibambini.openpolis.it è possibile approfondire l'argomento con ulteriori grafici e mappe.

L'Osservatorio #Conibambini, realizzato da Con i Bambini e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fornisce dati e contenuti sul fenomeno in Italia nella modalità di data journalism, in formato aperto e sistematizzati, per stimolare un'informazione basata sui dati. L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.